

rivolge le proprie cure con una efficace opera di valorizzazione. Salvo qualche raro caso (nn. 25, 35, 38), tutti i papiri di questo gruppo sono di estensione molto limitata, lacunosi, difficili da interpretare e perciò utili solo quando ricevano una esatta collocazione nell'ambito del *dossier*. Questo, ad es., è il caso del n. 24 che accenna ad un *programma*, probabilmente da identificare con le disposizioni in materia di terreni emanate da Adriano e note da P.Giss. 4. Vario è pure il contenuto di questi frammenti tra i quali particolarmente importanti ci sembrano le lettere per il loro linguaggio sempre ben caratterizzato e ricco di accenni talora preziosi, come quelli superstiti nelle epistole di Eudaimonis, madre di Apollonios (in particolare n. 58).

L'opera dell'editore è intelligente ed attenta; si nota qualche omissione non grave (a p. 20 non si dice che il n. 13 = 'P.Alex. inv. 503, appare, anche se in una presentazione asfittica, alla p. 37 di Swiderek-Vandoni; così nelle *Concordances*, p. 85, non figura l'equivalenza P.Alex. 24 = P.Alex. Giss. 60) e qualche originalità discutibile nella strutturazione degli indici. Bene ha fatto lo Schwartz a suggerire egli stesso in *P.Alex. Giss.* l'abbreviazione della raccolta: encomiabile idea ma nel contempo misura prudente ad evitare la proliferazione delle sigle e la babele delle lingue.

S. DARIS

S. CURTO, *L'arte militare presso gli antichi Egizi*, Quaderno n. 3 del Museo Egizio di Torino (1969).

È una rapida sintesi a carattere divulgativo delle notizie fornite su questo tema dalle fonti archeologiche e letterarie, esaminate alla luce dei due aspetti essenziali della scienza delle fortificazioni e della tattica militare vera e propria.

Lo svolgimento della storia egiziana comporta una evoluzione parallela della esperienza bellica che trova l'occasione migliore per manifestarsi nella battaglia di Kadesh, sulla quale perciò l'autore si sofferma con ricchezza di particolari.

Efficace, allo scopo di richiamare l'interesse del lettore, è la parte illustrativa che costituisce la sostanza di un volume signorilmente pubblicato.

S. DARIS

P. VIDAL-NAQUET, *Le bordereau d'ensemencement dans l'Égypte ptolémaïque*, Bruxelles, 1967, pp. 48 (Papyrologica Bruxellensia, 5).

La critica recente ha prospettato per il problema della *diagraphè tou sporou* soluzioni contrastanti che si possono ricondurre da una parte ad una interpretazione di tipo autoritario ed imperativo, dall'altra ad una meno vessatoria e disposta piuttosto a vedere in questo atto economico la presenza e la collaborazione delle autorità locali periferiche. Di fronte a tanta incertezza, l'autore ritiene opportuno riprendere l'esame di tutta la documentazione disponibile nell'intento di limitare al massimo i possibili dubbi ed avviare così il discorso su un terreno meno ingannevole. Solo in questo modo le con-